

passo o palà fussi permutado da quel loco ad un altro, medesimamente, la utilità di quello sia sua in perpetuo come è ditto. Et metesi ditto passo per ducati 12000, zoè dodese milia, et el resto, che son ducati 13000, saranno tutti de contadi divisi in più presii, come qui de sotto apar; et si mette ducati 2 per bolletin.

Bolletini 1 de mezza la pallà sive	
passo dil Moranzan, zoè lo andar per . . . . .	ducati 12000
Bolletini 2 de contadi de ducati 500	
l'un . . . . .	» 1000
Bolletini 1 . . . . .	» 400
Bolletini 1 . . . . .	» 300
Bolletini 2, da ducati 200 l'un . . . . .	» 400
Bolletini 15, da ducati 100 l'un . . . . .	» 1500
Bolletini 1 . . . . .	» 90
Bolletini 1 . . . . .	» 80
Bolletini 1 . . . . .	» 70
Bolletini 1 . . . . .	» 60
Bolletini 12, de ducati 50 l'un . . . . .	» 600
Bolletini 10, de ducati 30 l'un . . . . .	» 300
Bolletini 10, de ducati 20 l'un . . . . .	» 200
Bolletini 100, de ducati 10 l'un . . . . .	» 1000
Bolletini 100, de ducati 8 l'un . . . . .	» 800
Bolletini 100, de ducati 7 l'un . . . . .	» 700
Bolletini 500, de ducati 6 l'un . . . . .	» 3000
Bolletini 500, de ducati 5 l'un . . . . .	» 2500
Beneficiadi bolletini numero 1358 et più, el primo et l'ultimo summa.	» 25000

Ancora se fa intender, che chi tocherà el preio di la Palà sopradita, sia obligado dar al primo bolletin che sarà cavado, de onoranza ducati 25, et *similiter* ducati 25 a l'ultimo.

*Item*, se dechiara, che l' ditto Zuane Manenti, si possi retegnir senza contradiction alcuna, per sua fatica et spesa, delli beneficiadi per ratta ducati 2 per 100.

Apresso, per satisfation di ciascuno, subito raccolto ditto lotho, si caveranno 6 presidenti al conspetto de magnifici signori Provedadori de comun, quali diebino diligentemente scontrar li bolletini con il libro et inmaietar quelli; et saranno li ditti presidenti dui nobili, dui cittadini et dui forestieri.

In Venetia, in Rialto.

236<sup>1)</sup> Di Franza, fo lettere di sier Zuan Badoer dottor et cavalier, orator nostro, date a Lion, a dì 7 et 8. Scrive la cossa dil ducha di Barbon

(1) La carta 235\* è bianca.

esser vera, qual si voria far Re et amazar il Re con li fioli, e havia aiuto da l' Imperator, e si dice li deva una sorella per moglie, et havia già preparato buon numero di lanzinech per far el dicto effecto; et che ditto Ducha era in uno castello lige 7 di Molines chiamato . . . . . torniato da francesi, che lo volevano haver in le man. *Item*, il Re haver fatto a Lion prender tre, monsignor episcopo de . . . . . fradello di monsignor di la Palissa, monsignor di San Valier et Marcho di la Pria, i quali erano in ditto tratado, e li mandava a Paris a farli iudichar al Consejo di Paris; e come per un zorno havia tenuto le porte serade, e altre particolarità scrive. E come il re Christianissimo dice voler partirsi per Italia. *Item*, che l' mandava uno homo a la Signoria, et che li disse che la Signoria era stà sforzada a far quello acordo, *tamen* che la sa che l' ama Soa Maestà per esser in la lianza, etc.

Da poi disnar, al tardi, fo ordinato Pregadi et Consejo di X con la Zonta. Et il Consejo preditto stete suso fin hore 24.

El qual reduto, in prima preseno non aldir il nontio dil re Christianissimo, ma mandar uno secretario a intender quello voleva dir, et cussi che quello el diria se comunicasse al Pregadi, e fo mandà Hironimo Dedo secretario dil Consejo di X. El qual nontio disse che l' re Christianissimo se meravigliava in questo principato dil Doxe al principio questo Stado li fosse contra, et che l' è ancora in liga, però richiede la Signoria li dagi in favor le 600 lanze et 6000 fanti, se non 400, se non 200, e non volendo questo, almen la stii neutral. Et disse la motion in Franza dil ducha di Barbon. etc. Qual tornato referi al Consejo di X.

Et cussi vene fuora il Doxe con il Consejo, il qual referi il tutto al Consejo di queste cosse. Comandà gran credenza.

Fu posto, per li Savii d' acordo, che quello havia exposto el prefato nontio dil Re preditto, e le lettere di Franza, siano comunicate da matina per il Serenissimo a l' orator Cesareo e di Milan. Et parlò sier Marin Morexini fo avogador, prima dicendo non se dia comunicar, nè monstar ditte lettere, e parlò molto altamente, *adeo* in piazza di Gran Consejo si sentiva. Li rispose sier Marco Dandolo dottor cavalier, savio dil Consejo. Poi parlò sier Nicolò Michiel dottor fo avogador suo cugnato, qual *etiam* lui non sente sia comunicà alcuna cossa. Li rispose sier Domenego Venier savio a terra ferma, qual disse voleva doman metter che le zente passasse Ada. Andò la parte : 150 di si, 50 di no.

236\*